



MEMORIA Snam

Commissioni riunite VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici e X Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati

DL 17/2022 - Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali (AC 3495)

La domanda gas europea nel 2021 si è attestata intorno ai ca. 410 miliardi di m3 prevalentemente concentrata in Italia, Germania, Francia e Spagna.

Tale domanda è risultata in crescita rispetto al 2020 di ca. il 10% a seguito i) della ripresa economica post Covid, ii) di fenomeni climatici tra cui quali una primavera particolarmente fredda, iii) nonché di un incremento dell'impiego del gas naturale nella generazione elettrica anche a seguito di minore disponibilità di rinnovabili, in particolare dell'eolico. Tale trend di crescita della domanda è riscontrabile anche in altre aree del pianeta, in particolare in Asia ed in Cina in cui il gas naturale sta sostituendo progressivamente il carbone.

Sul lato dell'offerta, come noto, l'Europa presenta una forte dipendenza dalle importazioni da paesi Terzi, in particolare dalla Russia che copre un fabbisogno di circa il 40% della domanda totale. Negli ultimi anni è cresciuto sostanzialmente il contributo del GNL nel mix di approvvigionamento, diventando una importante fonte di flessibilità per il sistema gas europeo. Dal punto di vista infrastrutturale l'Europa si approvvigiona di gas attraverso:

- 14 punti di importazione dalla Russia (via Ucraina, Bielorussia, Area Baltica e Germania)
- 4 punti di importazione dal nord Africa (3 Algeria – 1 Libia)
- 7 punti di importazione dai Mari del Nord (Norvegia)
- 1 punto di importazione dal Caspio
- 22 Terminali per l'approvvigionamento di GNL, prevalentemente collocati nell'area ovest

Il sistema europeo dispone inoltre di circa 120 miliardi di m3 di capacità di stoccaggio ubicati prevalentemente sull'asse sud-nord tra Italia e Germania, per far fronte alla modulazione dei consumi invernali.



Venendo al sistema italiano, la domanda gas si è attestata a ca. 75 miliardi di metri cubi (rispetto ai circa 70 miliardi di metri cubi del 2020). L'approvvigionamento è garantito da 5 importazioni via metanodotto e dai 3 terminali di rigassificazione, oltre che dalla produzione nazionale e da un significativo sistema di stoccaggio con una capacità di circa 18 miliardi di metri cubi, la più elevata in Europa insieme alla Germania. Più in particolare, gli approvvigionamenti del sistema gas italiano avvengono attraverso:

- Il sistema TAG che attraversando l'Austria consente prevalentemente l'importazione del gas russo;
- Il sistema TENP/Transitgas che attraversando Germania e Svizzera consente l'importazione di gas dai mari del nord;
- L'interconnettore Transmed collegato alla Tunisia che permette di importare gas di origine algerina;
- L'interconnettore Greenstream per le produzioni provenienti dalla Libia;
- Non da ultima l'importazione di gas dal Caspio attraverso la realizzazione del TAP la cui operatività è iniziata nel mese di novembre 2020.

La realizzazione degli investimenti infrastrutturali da parte di Snam ha permesso un progressivo miglioramento dell'indicatore N-1 consentendo all'Italia di incrementare i margini di flessibilità del sistema in linea con le *best practices* europee.

Tuttavia, oltre alla disponibilità delle infrastrutture ai fini della copertura della domanda è fondamentale la disponibilità della *commodity*, che secondo le regole di *unbundling* deve essere garantita dagli operatori di mercato ai fini di far fronte alla copertura dei clienti da loro serviti.

Lo sviluppo del mercato del GNL ha reso il mercato del gas naturale sempre più globale. Rispetto al passato, il sistema gas europeo è diventato molto più sensibile alle dinamiche di prezzo che si riscontrano in aree anche molto lontane dall'Europa continentale. In particolare, si è osservato un significativo ridirezionamento dei carichi verso i Paesi asiatici a fronte della loro disponibilità ad approvvigionarsi di tale risorsa a prezzi superiori a quelli europei. Tale situazione ha comportato una pressione al rialzo dei prezzi del gas sul mercato, che nelle ultime settimane ha inoltre risentito



significativamente delle incertezze derivanti dall'avvio del conflitto tra Russia e Ucraina in conseguenza del rischio di interruzioni anche totali di forniture dalla Russia. Con specifico riferimento al decreto legislativo, alla luce dell'attuale contesto, si condividono le misure individuate al fine di accrescere la sicurezza delle forniture di gas naturale, in particolare in virtù dell'esigenza di tutelare i clienti più vulnerabili e di non rallentare la ripresa economica del nostro Paese nell'attuale fase di progressivo superamento degli effetti della pandemia Covid-19.

In tale ambito si segnala il carattere di urgenza nell'adozione delle disposizioni di dettaglio prospettate nel decreto con l'obiettivo di garantire un riempimento degli stoccaggi durante la campagna di ricostruzione che consenta di raggiungere livelli adeguati per affrontare il prossimo inverno, anche nella condizione di mancanza dell'approvvigionamento di gas russo. Diversi stati membri, in primis la Germania, si sono già attivati al fine di incrementare la sicurezza del proprio sistema, attraverso l'attribuzione di compiti di approvvigionamento centralizzati al responsabile del bilanciamento dell'area di mercato (c.d. market Area Manager - MAM) con l'obiettivo di ricostituire preventivamente i sistemi di stoccaggio tedeschi (a tal fine sono stati stanziati dal Governo circa 1,5 miliardi di euro per l'acquisto di GNL sui mercati internazionali). Alla luce delle incertezze sulla futura disponibilità di gas di importazione dalla Russia e tenuto conto delle flessibilità di approvvigionamento dalle altre fonti - al fine di incrementare la sicurezza del sistema energetico nazionale - si ritiene che le misure dovrebbero riguardare per il prossimo inverno massimi livelli di riempimento degli stoccaggi utilizzando ove possibile anche ulteriori prestazioni di spazio che si possano rendere disponibili mediante particolari condizioni di esercizio degli stessi.

Nel più breve periodo, si ritiene debba essere promossa la massimizzazione dell'utilizzo delle altre fonti di approvvigionamento di cui dispone il sistema gas nazionale, sia via gasdotto che via GNL, al fine di consentire il completo riempimento degli stoccaggi nazionali in tempo utile per l'inizio del prossimo inverno. A tal fine, anche nell'ambito delle misure indicate dal decreto, Snam in qualità di operatore di sistema e responsabile del bilanciamento si rende disponibile a dare il proprio contributo secondo modalità definite dal Ministero, sentita l'Autorità, per il riempimento di ultima istanza dello spazio di stoccaggio nonché per la sottoscrizione di opzione contrattuali per volumi addizionali da rendere disponibili nei punti di entrata non



completamente utilizzati (es. punti di entrata da Sud) e/o di carichi di GNL nei limiti della capacità di rigassificazione non utilizzata, prevedendone l'attivazione in caso di necessità, finalizzate alla massimizzazione delle importazioni da altre fonti di approvvigionamento disponibili. Le modalità di erogazione dei suddetti servizi nonché di riconoscimento dei relativi costi, ivi inclusa la remunerazione del capitale, dovrebbero essere definiti con specifici provvedimenti dell'Autorità di regolazione.

Relativamente al medio periodo, al fine di poter disporre di risorse e prestazioni aggiuntive, si ritiene prioritario procedere a una diversificazione degli approvvigionamenti attraverso la realizzazione di nuova capacità di importazione sia via *pipe* che via GNL nonché prevedendo uno sviluppo delle capacità e delle prestazioni presso siti produttivi depletati e convertiti in campi di stoccaggio di gas naturale. Vista l'importanza strategica di tali infrastrutture per la sicurezza degli approvvigionamenti risulta necessario prevedere iter autorizzativi accelerati e semplificati per favorirne una tempestiva realizzazione.

Infine, nel più lungo periodo, si ritiene opportuno introdurre misure volte ad accelerare la realizzazione ed entrata in esercizio di impianti di produzione di biometano, di idrogeno e altri gas sintetici. A tal fine si rende necessario finalizzare il documento di indirizzo di politica energetica ("strategia idrogeno") per lo sviluppo dell'idrogeno sia a livello nazionale che di importazione, rafforzare gli incentivi al biometano nonché semplificare e accelerare gli iter autorizzativi, che consentano una rapida messa in esercizio degli impianti.